

Sos medici di famiglia in Veneto Mancano oltre 700 camici bianchi

Le cifre della Fondazione Gimbe: nel 2028 raggiungeranno l'età pensionabile 469 professionisti

Federico Murzio / PADOVA
C'erano una volta i medici di famiglia. O i medici di base, se volete. Tecnicamente si parla di medici di medicina generale. Intendiamoci: ci sono ancora ma in numero inferiore al fabbisogno della popolazione residente. In Veneto, per esempio, al primo gennaio 2025 ne mancavano 747. Il numero arriva dal report pubblicato ieri dalla Fondazione **Gimbe** di Bologna. In tutto il Paese ne mancano 5.700. E, in questa "classifica" delle mancanze, il Veneto è secondo solo alla Lombardia (li ne servirebbero 1.540). Sul podio, al terzo posto c'è la Campania (643). A guardare il Nord Est, in Friuli Venezia-Giulia ne mancherebbero "solo" 156. Visto però che il peso dell'assenza del

medico di famiglia varia al variare della popolazione, i numeri sono tutti ugualmente gravi. Come si evince dal grafico accanto nel quale non sono presenti, stanno un po' meglio Basilicata, Molise e Sicilia che avendo una media di assistiti inferiore a 1.200 per medico, non registrano carenza.

Tornando in Veneto, sullo sfondo di questi numeri ce ne sono altri. C'è per esempio lo stanziamento di 4,5 milioni di euro da parte della Regione per le borse di specializzazione in Medicina generale. Il presidente della Regione Alberto Stefani parla di «una cifra doppia rispetto all'esercizio regionale precedente».

Sono tanti gli elementi della crisi. Tra questi «una programmazione inadeguata, che per anni non ha garantito il necessario ricambio generazionale rispetto ai pensionamenti attesi - spiega **Nino**

Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe -. Inoltre, negli ultimi anni questa professione ha perso di attrattività e oggi sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino a casa, con disagi crescenti e potenziali rischi per la salute, soprattutto per le persone anziane e per i pazienti più fragili».

Fermo restando che ogni cittadino iscritto al Servizio Sanitario Nazionale ha diritto a un medico di medicina generale, che rappresenta il principale punto di accesso ai servizi e alle prestazioni inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (i famosi Lea), tra gli elementi di una attrattività in caduta libera c'è la mole di lavoro. In Italia, per contratto, è fissato a 1.500 il numero massimo di assistiti, con la possibilità di aumentarlo fino a 1.800 in casi particolari. Ecco: in Veneto il nu-

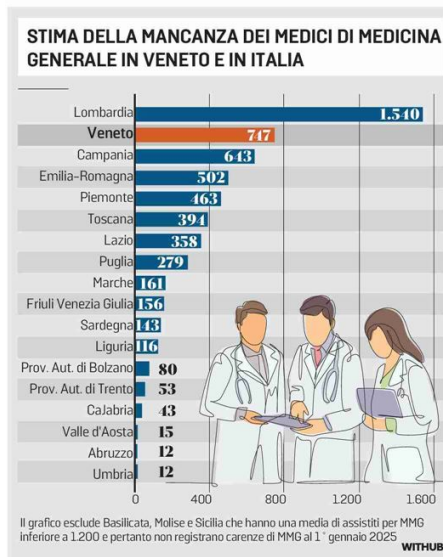
mero medio di assistiti è 1.526 contro una media italiana di 1.383. Ed è solo una delle chiavi di lettura del fatto che dal 2019 al 2024 il medico ha perso circa l'11 per cento dei medici di base.

Non solo. Se entro il 2028 saranno 469 i medici che raggiungeranno l'età pensionabile, c'è un altro dato che fa riflettere. O meglio una percentuale. Registra infatti un meno 6 per cento di partecipanti al bando per il corso di formazione specifica per medicina generale. In sintesi: cala l'attrattività della professione, aumenta la necessità della stessa professione. —

La Regione ha stanziato 4,5 milioni di euro per le borse di specializzazione in medicina generale



PUNTO DI RIFERIMENTO
I MEDICI DI BASE SONO UN PRESIDIO
SOPRATTUTTO NEI PICCOLI COMUNI



Peso:38%